

TAV: la grave insicurezza è dentro i cantieri

L'episodio delle lettere con proiettili ai deputati Merlo ed Esposito serve al PD torinese per chiedere, compatto: *"intervenga l'esercito a garantire la sicurezza dei cantieri"*.

Non sappiamo come l'esercito potrebbe riuscire in questo compito, ma certo sarebbe molto utile: la realizzazione della sola Torino-Milano, tratta facile, senza gallerie, ha comportato 6 morti ed oltre 1862 feriti sul lavoro (i dati, disponibili purtroppo solo fino al 31/12/2005, si possono trovare sul sito della Regione Piemonte, nella sezione *"ORME - Osservatorio Regionale Monitoraggio Epidemiologico"*: http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/grandi_opere/dwd/infort_report7.pdf)

La grave insicurezza è dunque interna ai cantieri ed all'organizzazione del lavoro nella catena dei subappalti: l'indice di frequenza degli infortuni, rilevato ad esempio nel secondo semestre 2003, è stato pari a 16,30% (16,30 infortuni su 100 lavoratori) se riferita al totale della forza lavoro, pari a 18,87% tra gli operai. E' un valore maggiore di circa 3 volte rispetto alla media regionale (6,23%) e nazionale (7,21) del Comparto. Sarebbe interessante sapere cosa ne dice la CISL.

Analoghi tragici andamenti si sono avuti per le altre tratte AV costruite in Italia ed è purtroppo prevedibile che una linea Settimo-S. Jean de Maurienne, prevalentemente in gallerie collinari e montane, comporterebbe tassi di infortunio ancora maggiori.

Imprenditori, e sindacati si applichino sui veri problemi di sicurezza del lavoro. Politici ed istituzioni abbiano un po' di pudore.

6 Giugno 2011

Paolo Mattone
del Comitato NO-TAV Torino

Una cronologia dei cantieri AV Torino-Milano è disponibile su <http://www.notavtorino.org/documenti/cantieri-to-mi.htm>